



**COMITATO URBANISTICO REGIONALE**

**VERBALE DEL COMITATO URBANISTICO REGIONALE**

Procedimento di approvazione Piano Territoriale del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola (adottato con delibera del C.P. di Ravenna n. 49 del 24/11/2023)

**SEDUTA CUR DEL 6 DICEMBRE 2023 (UNICA SEDUTA) - ORDINE DEL GIORNO**

In data **6 dicembre alle ore 10:00** (come da convocazione della Regione Emilia-Romagna Prot. 1141065 del 15/11/2023) si è riunito, in forma virtuale sulla piattaforma Lifesize, il Comitato Urbanistico Regionale (CUR) al fine di concludere il percorso valutativo sul piano in oggetto.

**Alla seduta odierna risultano presenti:**

**per la Regione Emilia-Romagna**

- **Paolo Ferrecchi** – Direttore della Direzione Generale cura del Territorio e dell'Ambiente, in qualità di Rappresentante unico della Regione in CUR
- **Gianni Gregorio** - Responsabile del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, in qualità di responsabile della Struttura Tecnica Operativa (STO)
- **Monica Palazzini e Maria Vittoria Biondi** - funzionari del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane

**per la Provincia di Ravenna e la Città Metropolitana di Bologna**

- **Paolo Nobile** - Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale (delega pervenuta con nota prot. Prot. 01.12.2023.1201516) rappresentante unico in CUR che si esprime d'intesa con il consigliere delegato **Maurizio Fabbri** (delega pervenuta con nota Prot. 04.12.2023.1212314), quale Rappresentante unico della Città Metropolitana di Bologna
- Valeria Biggio – funzionario del Servizio Pianificazione Territoriale
- Maria Grazia Murru e Paola Galloro - Città Metropolitana - Area pianificazione territoriale e mobilità sostenibile

**per l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna**

- Antonio Venturi (Presidente)
- Nevio Agostini (Direttore)
- Lorenzo Cangini (funzionario)

**Altri enti:**

- Claudio Cavazza – Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno - Ufficio territoriale Bologna

Viale Aldo Moro, 30  
40127 Bologna

tel 051.527.6049  
fax 051.527.6895

Email: [urbapae@regione.emilia-romagna.it](mailto:urbapae@regione.emilia-romagna.it)  
PEC: [urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:urbapae@postacert.regione.emilia-romagna.it)

| INDICE                        | LIV. 1          | LIV. 2 | LIV. 3 | LIV. 4 | LIV. 5 | ANNO         | NUM | SUB. |
|-------------------------------|-----------------|--------|--------|--------|--------|--------------|-----|------|
| a uso interno: DP/_____/_____ | Classif.   1261 | 550    | 150    | 20     |        | Fasc.   2019 | 1   |      |

**Alla seduta risultano assenti i seguenti enti convocati:**

- ARPAE e ARPAE Servizio territoriale Ravenna
- ARPAE Città metropolitana
- AUSL distretto Bologna
- AUSL distretto Romagna
- Settore sicurezza territoriale e protezione civile distretto Reno - Ufficio territoriale Ravenna
- Segretariato Regionale del Ministero della cultura per l'Emilia-Romagna
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia
- Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena

Come da convocazione Prot. n. 1141065 del 15/11/2023, la seduta ha inizio alle ore 10:00.

Introduce **Paolo Ferrecchi** spiegando che partecipano oggi in CUR i rispettivi rappresentanti della Provincia di Ravenna e della Città metropolitana di Bologna e che la Provincia di Ravenna esprime il proprio voto deliberativo d'intesa con la Città metropolitana di Bologna.

Prosegue dando conto sinteticamente dell'istruttoria tecnica effettuata dalla STO che ha portato ad un esito positivo da condividere nella seduta odierna e dichiara che ci sono tutti i presupposti per ritenere che si possa concludere il percorso di valutazione del CUR con l'espressione del parere motivato.

Il Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola è uno dei pochi parchi regionali non ancora dotato di un Piano Territoriale, uno strumento generale importantissimo che regola l'assetto del territorio, dell'ambiente e degli habitat compresi nel suo perimetro ed il suo raccordo con il contesto. Il Piano, in coerenza con la legge istitutiva del Parco, indica gli obiettivi specifici e di settore e le relative priorità, precisa, mediante azionamenti e norme, le destinazioni d'uso da osservare in relazione alle funzioni assegnate alle sue diverse parti.

Oggi siamo contenti, nonostante le diverse difficoltà incontrate in questi mesi, di essere arrivati alla fine di questo percorso che è partito nel 2017 (con un primo documento preliminare di Piano).

L'approvazione di questo piano è andata di pari passo con l'iter relativo alla variante al PIAE della Provincia di Ravenna sulla quale oggi stesso si terrà la prima seduta del CUR alle ore 12.00. Sottolinea quindi l'importanza che entrambi i procedimenti arrivino contemporaneamente ad una conclusione.

Collegandosi alla Variante PIAE, ed in particolare all'area AC CAV "aree contigue di Monte Tondo" presente nel Piano del Parco, sottolinea inoltre che, nel contributo sul Piano preliminare da parte della Regione Emilia-Romagna era stato **"...suggerito di rivedere la delimitazione di quest'area, limitandola alla porzione attualmente interessata dalla attività estrattiva così come definita dal PIAE vigente e inserendo le aree dell'art. 25 del PTCP con i riferimenti ai rispettivi articoli"**. Si prende atto che nel Piano adottato dalla Provincia di Ravenna l'area AC CAV è stata ridotta di dimensioni, ma non è comunque coincidente con quella del PIAE vigente; tuttavia, l'area attualmente individuata non comprende aree di tutela paesaggistica definite dal PTCP di Ravenna

(art. 25a e 25b). Si ribadisce comunque che all'interno dell'area AC. CAV, alla luce di quanto previsto dalla DGR 1147/2018 non sono possibili varianti in ampliamento dell'area del Polo Estrattivo di Monte Tondo.

Informa i partecipanti che sono pervenuti alcuni Pareri:

**1. Federazione speleologica regionale dell'Emilia-Romagna** (Prot. 01.12.2023.1202528) che riporta:

*“In particolare nel PTP, che in alcune sue parti reputiamo essere in contrasto con le normative vigenti, riteniamo vada stabilito quanto segue (ovviamente eliminando quanto in contraddizione):*

- Il nuovo periodo di attività, previsto dal prossimo PIAE 2022/2032, è comunque l'ultimo possibile e concedibile, indipendentemente dalla eventuale minore utilizzazione da parte del concessionario del volume autorizzabile.*
- Inserire da subito in zona B (fatto salvo i sistemi carsici presenti nelle zone A) tutte le grotte, risorgenti e i bacini di assorbimento delle acque carsiche.*
- Confermare che è vietata la modifica o l'alterazione del sistema idraulico sotterraneo; la modifica o l'alterazione di grotte, doline, risorgenti o altri fenomeni carsici superficiali o sotterranei.*
- La sottozona “AC.CAV – aree contigue di Monte Tondo” va limitata esclusivamente all'area compresa entro il vigente PIAE.*
- Confermare le attuali modalità di monitoraggio che prevedono l'intervento della FSRER che in base alla LR n. 9/2006 è referente per l'attività speleologica regionale.”*

**2. Ministero per la cultura - Segretariato regionale per l'Emilia-Romagna** (prot. n.1211089 del 04/12/2023) che riporta le seguenti indicazioni procedurali:

*“Tenuto conto delle tempistiche della procedura e come già condiviso per le vie brevi, si invitano le Soprintendenze in indirizzo a trasmettere a questo Ufficio il proprio parere istruttorio in tempo utile per la comunicazione del parere definitivo entro il 6 dicembre p.v., così come indicato dalla struttura regionale.”*

**3. Associazione WWF Ravenna** (Prot. 04.12.2023.1209396) che riporta diverse richieste di modifiche e integrazioni al piano anche molto dettagliate e puntuali per cui si allega la lettera al seguente verbale.

**4. Segretariato Regionale del Ministero della Cultura per l'Emilia-Romagna** comprensivo dei pareri della **soprintendenza archeologica di Ravenna, Forlì Cesena e Rimini e di quella per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** (Prot. 06/12/2023.1221332 del 06/12/2023) che riportando diverse richieste viene allegato anch'esso alla presente;

**Si apre la discussione.**

Il responsabile **Gianni Gregorio** del Settore Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, considerati gli esiti della discussione avvenuta nella seduta della *Struttura Tecnica Operativa* (STO),

dato atto delle valutazioni del *Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio* e visti i conseguenti pareri pervenuti da parte dei Settori regionali nonché quelli degli Enti partecipanti alla STO e del parere motivato relativo alla *Valutazione Ambientale Strategica* (determina n. 25694 del 05/12/2023), riporta le seguenti valutazioni e osservazioni.

Il piano risulta conforme alla LR 6/2005 e alle Misure di Conservazione di RN2000, e completo degli atti tecnici e amministrativi che lo costituiscono. Si segnala solamente alla Provincia di Ravenna la mancanza della Dichiarazione di Sintesi (di cui all'art. 17 del d.lgs. 152/06) che sarà necessario redigere per l'approvazione del piano.

Il processo intrapreso per l'approvazione appare coerente con i dovuti passaggi istituzionali e consultivi/partecipativi rispetto al procedimento in capo alla legge urbanistica regionale (LR 24/2017) e in particolare degli artt. da 43 a 46 e 76.

Nella seduta della STO è stato messo in evidenza come le tempistiche siano molto strette ed in particolare la Città metropolitana ha richiesto di ricevere la documentazione di **Piano definitiva entro oggi stesso o al massimo entro le ore 9:00 del 7 dicembre**; pertanto, chiede ai presenti se queste tempistiche siano corrette e in tal caso di accordarsi su come rispettarle.

Chiede inoltre ai presenti di intervenire per esprimere eventuali integrazioni o chiarimenti.

Nessuno dei presenti ritiene di intervenire.

Si riportano di seguito i principali argomenti di discussione in sede di STO:

#### **Segnalazioni del Gruppo Interdirezioni della Regione:**

1. è pervenuta una nota con Prot. n. 1141117 del 15.11.2023 che riporta il contributo della *DG Agricoltura, Caccia e Pesca*, che non rileva criticità al proprio ambito di competenza;
2. è pervenuta una richiesta di integrazione, rispetto all'osservazione già fatta in fase preliminare sugli aspetti legati alla protezione da inquinamento luminoso e acustico, ed in particolare: si ritiene che, in collazione ritenuta più idonea, il Piano debba essere integrato con apposito paragrafo sulla tutela dall'Inquinamento luminoso, evidenziando che ai sensi della LR 19/2003 e della DGR 1732/2015 (art. 3) il Parco, per tutta la sua estensione è considerato Zona di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso e che per questo debbano essere seguite le indicazioni della citata normativa regionale, per quanto riguarda gli impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata. Inoltre, nell'art. 22 "*Perimetro del Parco e articolazione del territorio in zone - comma 3bis*" si deve evidenziare che ai sensi della LR 19/2003 e DGR 1732/2015 (art. 3, comma 1) "*Sono Zone di particolare protezione dall'Inquinamento luminoso, le Aree Naturali Protette, i siti della Rete Natura 2000, le Aree di collegamento ecologico di cui alla LR. 6/2005*";
3. relativamente alla cartografia si sottolinea che:
  - a. nella carta della zonizzazione sui vincoli sovraordinati (P17) manca in legenda il retino del sito RN2000 invece presente nella mappa;
  - b. la carta P11 è stata rinominata da *Carta del fenomeno carsico* a "*Carta dei fenomeni carsici*" accogliendo l'osservazione della Federazione Speleologica Regionale dell'ER; si chiede di apportare questa modifica anche nell'art. 2 delle NTA (che riportano ancora la precedente dicitura) e anche rinominando i file correttamente.
4. al fine di migliorare il raccordo con le tutele paesaggistiche si propone di eliminare la frase: "*Gli interventi su beni paesaggistici sottoposti alle disposizioni di tutela della parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. dovranno essere sottoposti a preventiva autorizzazione*"

*paesaggistica come prevista dall'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;" che si trova al comma 3 dell'art. 25 e al comma 4 dell'art. 27 delle NTA del PTP, spostando il medesimo concetto alla fine dell'art. 7 (aggiungendo il comma 4) così formulato:*

**art. 7 "Procedure autorizzative"**

Comma 4. Le aree del Parco, compresi i territori di protezione esterni, costituiscono vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera f) del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.lgs. 42/2004).

Il Parco ricomprende inoltre aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del medesimo D.lgs. 42/2004 in quanto ricadenti all'interno delle seguenti Dichiarazioni di notevole interesse pubblico: n.126 "Vena del Gesso", n.169 "Brisighella centro e Tre Colli", n.171 "Zona di Rontana", n.173 "Zona di Rontana – Parco Carnè", n.174 "Vena del Gesso".

Gli interventi di trasformazione sono pertanto sottoposti a tutela paesaggistica e al procedimento di autorizzazione di cui all'art. 146, fatto salvo quanto previsto dall'art. 149, del medesimo Codice.

**Segnalazioni della Città Metropolitana:**

Per le motivazioni di cui sopra si chiede di adeguare tutti i documenti di piano che fanno esclusivo riferimento al coordinamento con il solo PTCP vigente della Provincia di Ravenna e dell'art. 25 del vigente PTPR. Si chiede, in particolare, di adeguare il paragrafo 4.8 della Relazione illustrativa e gli articoli 3, 16, 24, 25, 26, 27 e 28 delle Norme Tecniche di Attuazione che rimandano alla sola pianificazione comunale e/o al PTCP, al fine specificare che nelle zone del Parco che insistono nel territorio rurale della Città metropolitana di Bologna, le trasformazioni edilizie ed urbanistiche sono subordinate al rispetto della disciplina del vigente Piano Territoriale Metropolitano.

Pertanto, si prescrive che nelle norme tecniche di attuazione sia inserita la seguente frase negli **articoli 3, 16, 24, 25, 26, 27 e 28**:

"nel territorio ricompreso nella Città metropolitana di Bologna, le attività di carattere urbanistico, edilizio e di trasformazione dei suoli previste all'interno del Parco dovranno essere conformi in generale alla disciplina del Piano Territoriale Metropolitano, e in particolare alla disciplina della Sfida 1 e Sfida 2 del PTM stesso."

Si prescrive inoltre che la disposizione di cui sopra sia inserita anche nella **Relazione illustrativa** con particolare riferimento al **paragrafo 4.8** e negli altri documenti del Piano del Parco, ovunque ritenuto necessario al fine del raccordo con la pianificazione metropolitana e sulla base principio di competenza più volte richiamato.

**Segnalazioni Area Valutazione Impatto ambientale e autorizzazioni (RER):**

- modifica all'art. 27 comma 13 delle NTA per renderlo coerente con il Parere motivato di valutazione ambientale rilasciato per la variante PIAE: dovrà essere aggiornato prevedendo che gli interventi di sistemazione dell'ambito estrattivo dovranno essere avviati contestualmente alla ripresa dell'attività estrattiva, in particolare nell'ambito denominato "Cava Nord". Sotto si riporta in sottolineato la parte di articolo che andrebbe modificato:

*ART. 27 comma 13: Come disposto dalla L.R. n.6 del 17-02-2005, art. 25, comma 5, la destinazione finale dell'area estrattiva dovrà essere indirizzata all'uso pubblico del suolo,*

*previo idoneo restauro naturalistico della stessa, che dovrà iniziare entro un anno dall'approvazione del progetto delle attività estrattive.*

- tutela delle grotte. Qualora si verificano problemi relativi alla integrità delle grotte (sia superficialmente che nella parte ipogea) si chiede di aumentare le tutele attuali. Chiede di integrare le norme riportando quanto segue: *“a seguito del monitoraggio del sistema carsico ipogeo ad opera della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna (FSRER), dovrà essere verificata l'efficacia del complesso di tutele esistenti anche valutando le peculiari caratteristiche plano-altimetriche del sistema; nel caso le tutele esistenti non risultassero adeguate, il Piano dovrà prevedere, ad esempio, l'inserimento di tali ambiti ipogei in zona B, anche mantenendo inalterata la classificazione superficiale”.*

#### **Segnalazioni Settore Pianificazione paesaggistica (RER):**

- Rispetto al Piano Paesaggistico Regionale è necessario richiamare la declinazione dei due PTCP di Bologna e Ravenna che sono ancora vigenti, e nello specifico:

Per precisare il raccordo con la disciplina prevista dal PTPR/PTCP vigenti, si propone ogni qualvolta si trovi, la frase (art. 25 comma 3 e 3 bis, art. 27 comma 4 e 4 bis) di:

- eliminare *“le zone di tutela naturalistica di cui all'art. 3.25 del PTCP vigente della Provincia di Ravenna e all'art. 25 del vigente PTPR”*
- sostituire con: *“le zone di tutela naturalistica di cui all'art. 25 del vigente PTPR così come declinato dal PTCP di Ravenna (art. 3.25) e dal PTCP di Bologna (art. 7.5)”*

#### **Segnalazioni Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane (RER):**

- inserire all'art 27 “Aree contigue”, comma 13, delle NTA, successivamente alla frase in corsivo: *“E' vietato aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, in corso di approvazione alla data del 7 ottobre 2013, per quanto concerne i SIC, e vigenti alla data del 7 novembre 2006, per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS. Il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato per fini naturalistici, attraverso la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento.”* la seguente specifica: *“All'interno dell'area AC. CAV, alla luce di quanto previsto dalla DGR 1147/2018 sopracitata, considerati i vincoli dettati dalla presenza della Rete Natura 2000, non sono possibili varianti in ampliamento dell'area del Polo Estrattivo di Monte Tondo”.*
- si è rilevato che all'art. 26 “Zone D urbanizzate” non è stata recepita correttamente la modifica richiesta, si riporta in colorato la parte da modificare:

Art. 26 Zone D urbanizzate si propongono le seguenti modifiche:

2. (D) ..... ~~in Area Contigua~~ una zona di parco a seconda della collocazione e della zonizzazione circostante.



## Parere motivato VAS

Espresso con determina n. determina n. 25694 del 05/12/2023 ai sensi dell'art. 19 della LR 24/2017, con alcune raccomandazioni:

- 1. dovranno essere sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza i singoli interventi previsti dal PTP e, in particolare:*
  - i. i progetti per la sistemazione di strutture del Parco non ancora recuperate (interventi edilizi diretti, da realizzarsi secondo le norme previste dai Piani Urbanistici Comunali vigenti);*
  - ii. la realizzazione di nuove aree e percorsi attrezzati per la fruizione;*
  - iii. eventuali altri interventi, potenzialmente impattanti, previsti nelle immediate vicinanze del sito;*
- 2. l'Ente di Gestione dovrà provvedere:*
  - i. alla progressiva costruzione e al costante aggiornamento di un sistema informativo territoriale del Parco e allo svolgimento di una permanente attività di monitoraggio ambientale; a tal proposito si ricorda che è possibile consultare gli aggiornamenti cartografici sul portale della Direzione Generale Cura del Territorio ed Ambiente della Regione Emilia-Romagna denominato minERva (<https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/>); sono, inoltre, disponibili le recenti "Linee guida per la programmazione e la realizzazione degli interventi di manutenzione e di gestione della vegetazione e dei boschi ripariali a fini idraulici" approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta 1919/2019 in attuazione degli articoli 72-75 della l.r. 7/2014;*
  - ii. alla divulgazione periodica degli esiti del monitoraggio sul sito dell'Ente di gestione del Parco;*
  - iii. a destinare adeguate risorse economiche al monitoraggio del Piano;*
  - iv. tra gli indicatori dovrà essere sostituito l'IBE (Indice Biologico Esteso), non più utilizzato quale indicatore per la definizione del buono stato ecologico dei corpi idrici ai sensi del d.lgs. 152/06 con i monitoraggi istituzionali effettuati da ARPAE;*
- 3. l'art. 27 delle NTA dovrà essere aggiornato prevedendo che gli interventi di sistemazione dell'ambito estrattivo dovranno essere avviati contestualmente alla ripresa dell'attività estrattiva, in particolare nell'ambito denominato "Cava Nord";*
- 4. a seguito del monitoraggio del sistema carsico ipogeo ad opera della Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna (FSRER), dovrà essere verificata l'efficacia del complesso di tutele esistenti anche valutando le peculiari caratteristiche geomorfologiche oltre che plano-altimetriche del sistema; nel caso le tutele esistenti non risultassero adeguate l'Ente di gestione dovrà valutare, l'adozione di previsioni specifiche di maggior tutela come, ad esempio, l'inserimento di tali ambiti ipogei in zona B, anche mantenendo inalterata la classificazione superficiale;*

**Ad esito del confronto si concorda che si è raggiunta la necessaria condivisione per l'espressione favorevole del parere motivato del CUR prendendo atto della disponibilità della Provincia di Ravenna all'accoglimento delle raccomandazioni e osservazioni secondo**

**le indicazioni sopra evidenziate per il perfezionamento dei documenti di piano in sede di approvazione.**

Il Direttore Paolo Ferrecchi ringrazia tutti del lavoro fatto, ribadendo la piena collaborazione della Struttura Tecnica Regionale per qualsiasi necessità di confronto anche nell'ultima fase che condurrà all'approvazione del PTP e ringrazia tutti i partecipanti.

Il presente verbale sarà parte integrante e sostanziale del parere motivato.

Si chiude la seduta alle ore 10.45.

Allegato:

- Nota WWF Ravenna
- Nota Ministero della Cultura Segretariato regionale

Il verbalizzante  
dirigente  
Gianni Gregorio  
(firmato digitalmente)